Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46)
art. 1, comma 1, NO/TORINO, n. 3 - 2016 - Tassa Pagata - Taxe Perçue

Anno 43 - **Marzo 2016 - n. 3**

Pro Natura Notiziario

obiettivo ambiente

Finalmente un po' di giustizia per i No TAV

I tentativi di ridurre al silenzio o, comunque, di delegittimare le voci che si esprimono contro la nuova linea ferroviaria Torino-Lione sono stati e sono, come noto, continui. Se oggi riaffrontiamo l'argomento è solo per segnalare una piccola incrinatura al riguardo.

Nel giugno del 2012 esce il libro "*Non solo un treno… La democrazia alla prova della Valsusa*" di Livio Pepino e Marco Revelli che denuncia in modo esplicito la follia del progetto e la repressione di cui si avvale. Il fatto che Pepino sia un ex magistrato, tuttora considerato in qualche misura un rappresentante delle istituzioni, irrita in modo particolare la lobby del Tav e inizia così, sui giornali cittadini, una campagna di delegittimazione nei suoi confronti in cui si distingue, manco a dirlo, il parlamentare del Pd Stefano Esposito, che si spinge fino ad affermare (ovviamente senza fondamento alcuno) un presunto "arruolamento" del figlio di Pepino tra i guerriglieri del Kurdistan, al fine di apprendere tecniche di guerriglia da importare in Val Susa.

Nel silenzio del Pd e di gran parte degli intellettuali torinesi (con poche significative eccezioni) Pepino cita Esposito davanti al Tribunale civile di Torino chiedendo che si accerti il carattere diffamatorio delle sue affermazioni con conseguente condanna al risarcimento dei danni.

Dopo oltre tre anni dai fatti, il 2 febbraio scorso, il Tribunale pronuncia una sentenza che più netta non potrebbe essere: Esposito ha consapevolmente diffamato Livio Pepino per «*sminuire la credibilità e l'autorevolezza delle opinioni contrarie da lui ripetutamente e pubblicamente espresse sulla TAV*».

E lo ha fatto in maniera particolarmente odiosa, attraverso un attacco al figlio «*con una logica che, lungi dal costituire leale confronto di posizioni diverse, evoca fantasmi di inquietante allusività caratteristica di avvertimenti trasversali tipici di situazioni ai limiti della legalità*». Altrettanto netta la conclusione: «*La nota dell'on. Stefano Esposito si rivela lesiva dell'onore e della reputazione del dr. Livio Pepino, e quindi illecita e produttiva di danno alla sua immagine, anche perché contenente notizie che sono rimaste in questa sede del tutto prive di fondamento. Nessun elemento di prova è stato fornito in questa sede del fatto che Daniele Pepino si sia recato in Kurdistan "per migliorare alla scuola del PKK lo studio di tecniche di guerriglia e approfondire il concetto di guerra civile totale". La totale assenza di prova in ordine alla veridicità delle gravi accuse che formano il nucleo di quanto affermato (invero con stupefacente disinvoltura) nelle dichiarazioni dell'Esposito riprese sull'articolo pubblicato da "Lo Spiffero", costituisce l'ultima, ma non meno importante, ragione per ritenere diffamatorio il contenuto della notizia*».

Qualche volta esiste un giudice a Torino! L'auspicio è che ciò contribuisca a ripristinare un minimo di etica e di verità nell'informazione sul TAV Torino-Lione (e su quanto lo circonda).

I tempi del TAV Torino-Lione

Per la progettata nuova linea Torino-Lione i lavori in corso da 9 anni dimostrano che il progetto non è fattibile.

Il consuntivo delle spese delle società concessionarie dell'opera (LTF, prima, e TELT, ora) del periodo che va dal 2007 al 2015, compresi, ha dimostrato che è stato utilizzato in 9 anni, nei lavori preliminari, solo un quarto dei finanziamenti che si prevedeva di spendere in 7 anni.

Non dobbiamo dimenticare che le incognite e le difficoltà di quest'opera sono tutte nel tratto centrale di 25 km della galleria di base, di cui non sono mai state indagate le caratteristiche geologiche: se facciamo un raffronto con il tunnel di base del Gottardo, che ha proceduto rispettando il cronoprogramma iniziale dal 1999 al 2016, quando forse sarà aperto al traffico, ci rendiamo conto che per la Torino-Lione si impiegherebbe circa 4 volte questo periodo di 17 anni, cioè 68 anni. Inoltre tale periodo dovrebbe essere aumentato del 28%, per tenere conto che per realizzare l'attuale misero 25% di lavori è stata necessaria una proroga dai 7 anni per il quale era previsto l'importo del finanziamento ai 9 anni che sono risultati necessari.

Quindi il conto previsionale totale induce a stimare che il tunnel del Moncenisio di 57 km richiederebbe 82 anni per essere terminato, ammesso che si iniziassero subito i lavori.

Salvo poi si verifichino imprevisti. E' però doveroso avvertire che si tratta di una previsione assolutamente ottimistica, perchè nel caso del Moncenisio l'altezza delle montagne sovrastanti, e quindi il calore delle rocce, saranno maggiori rispetto al Gottardo e raggiungeranno i 75°C.

Infine le condizioni idrogeologiche e strutturali del massiccio del Moncenisio, sottostanti il grande lago creatosi per sprofondamento glaciale nei gessi con erosione carsica, sono veramente proibitive.

Mario Cavargna

Cinque per mille a Pro Natura: nessun onere per il contribuente

Con la denuncia dei redditi, gli italiani potranno scegliere di devolvere il 5 per mille dell'imposta alle organizzazioni non profit. Compilando la denuncia dei redditi, si dovrà indicare il codice fi scale dell'ente che si intende sostenere. Indichiamo le Associazioni aderenti a Pro Natura Piemonte che possono ricevere il 5 per mille.

- **Burchvif (Borgolavezzaro): 01330150036**
- **L'Arca del Re Cit: 94023380010**
- **Pro Natura Cuneo: 96025270040**
- **Pro Natura Novara: 00439000035**
- **Pro Natura Torino: 80090150014**

Raccomandiamo di scrivere solo il numero di codice fi scale e di fi rmare nell'apposito spazio. Il 5 per mille verrà detratto dalla tassa pagata, come già avviene per l'8 per mille. Chiedete anche ai vostri parenti e amici di sostenere Pro Natura.

Sede di Pro Natura

Informiamo che la sede di via Pastrengo 13, Torino, nella ricorrenza della Pasqua, rimarrà chiusa venerdì 25 marzo e martedì 29 marzo.

Contratto di lago di Viverone

Il 10 febbraio è stato firmato a Cavaglià il Contratto di lago di Viverone.

Fra gli obiettivi dell'iniziativa: riqualificazione ambientale, tutela della biodiversità, risanamento delle criticità e rilancio del turismo sostenibile.

Principale bacino naturale morenico chiuso del Piemonte, e fra i più importanti in Italia, il lago di Viverone fa parte della "rete Natura 2000" come Sito di importanza comunitaria per l'habitat e Zona di protezione speciale per le specie aviarie; dal 2011 è nella lista del Patrimonio Mondiale Unesco, fra i siti palafitticoli preistorici dell'arco alpino.

Lo specchio d'acqua, a cavallo delle province di Torino, Biella e Vercelli, è da oltre 15 anni oggetto di studi e interventi di risanamento, per controbilanciare i fenomeni di eutrofia, determinati da una serie di concause e di caratteristiche intrinseche del bacino.

Il "Quaderno" 4 del Controsservatorio Valsusa

E' stato recentemente pubblicato il "Quaderno" n. 4 del Controsservatorio Valsusa. Curato da Livio Pepino, ha per titolo "*Il Tribunale Permanente dei Popoli. Le Grandi Opere e la Valsusa*". Come per i precedenti "Quaderni" è edito da Intra Moenia, ha 176 pagine, prezzo euro 10,00.

Nelle scorse settimane sono state pubblicate le motivazioni della sentenza che ha concluso lo scorso novembre la sessione del Tribunale Permanente dei Popoli dedicata alle Grandi Opere. Questo "Quaderno" ripercorre le diverse fasi che hanno portato al risultato conclusivo, analizza il contesto e approfondisce le prospettive.

Nel raccomandare vivamente la lettura anticipiamo alcuni contenuti delle motivazioni della sentenza che potete trovare anche sul sito del Controsservatorio.

Il TPP (Tribunale Permanente dei Popoli) afferma che ha ritenuto importante approfondire e verificare l'interazione ed il rapporto gerarchico tra variabili e determinanti economico-finanziarie di una "grande opera" proposta come strategica a livello nazionale e sostenuta a livello europeo, e gli obblighi relativi al rispetto dei diritti fondamentali degli individui e delle comunità nelle normative nazionali ed internazionali.

A questo riguardo ha giudicato opportuno valutare se e quanto il caso Val Susa poteva essere considerato come espressione di una situazione conflittuale locale o dovesse essere inquadrato e confrontato con la situazione internazionale (europea e non solo) relativa alle grandi opere, per verificarne il possibile carattere di espressione esemplare di un problema sistemico a livello europeo e globale.

Il TPP ricorda in proposito di aver acquisito documentazione e informazioni su altre grandi opere italiane ed europee ritenute rappresentative di situazioni comparabili e/o complementari alla nuova linea ferroviaria Torino-Lione e ricorda che la segreteria del Tribunale ha anche effettuato accessi diretti a Notre Dame des Landes e a Venezia, per le questioni legate al Mose.

Preso atto della militarizzazione del territorio in Val di Susa e della forte repressione che colpisce le proteste, ha riconosciuto che le risposte istituzionali spesso hanno superato la soglia fisiologica del mantenimento dell'ordine democratico e dell'equilibrato perseguimento dei reati e ha parlato esplicitamente di introduzione di una sorta di diritto penale "speciale".

Ha affermato che il rispetto sostanziale del diritto alla partecipazione coincide con lo strumento principale di garanzia e di legittimazione nei processi decisionali ricordando che qualsiasi limitazione grave dell'esercizio del diritto alla partecipazione ostacola anche la garanzia di altri diritti, e si traduce in una violazione della governabilità democratica.

Il TPP ha rilevato responsabilità anche nelle istituzioni europee e ha concluso che la gestione della vicenda del TAV in Valle di Susa si è delineata non già come episodio isolato e a sé stante ma come metodo diffuso di intervento rispetto alle grandi questioni di modifiche territoriali e dell'ambiente in atto.

Ha poi approfondito la relazione tra interesse locale e interesse generale, considerando che l'affermazione secondo cui nessun interesse locale può contrapporsi fino in fondo a quello che viene considerato l'interesse generale è assolutamente condivisibile solo a condizione di mettere a confronto interessi "qualitativamente" simili. E a tale riguardo ha fatto notare che mentre le collettività locali si identificano con un territorio delimitato, ma specifico, la collettività più ampia rimanda ad una idea di mercato; che cioè da un lato si pongono i valori e le ragioni della società, sia pure in una accezione delimitata geograficamente e dall'altro i valori e le ragioni dell'economia. Ha concluso che in Val di Susa l'equilibrio tra le ragioni dell'economia e quelle della società viene sacrificato a favore delle prime.

Il TPP ha parlato esplicitamente di una politica che sta plasmando le sue scelte sulle indicazioni provenienti dalle istituzioni internazionali, e che costringe sistematicamente la società ad adattarsi alle leggi dell'economia, non riesce più a tutelare i diritti e allo stesso tempo genera una perdita della "qualità" della democrazia.

Il Tribunale ha concluso che sulle popolazioni già colpite dalle grandi opere si chiude una specie di circolo vizioso antidemocratico e oligarchico, che vede come protagonisti potentissimi interessi di grandi attori economici, che strumentalizzano a proprio ed esclusivo interesse le risorse istituzionali del sistema democratico.

Ecco, queste sono solo alcune delle considerazioni contenute nelle motivazioni della sentenza che hanno portato a riconoscere nel dispositivo finale le violazioni di diritti e le diverse responsabilità.

Il "Quaderno 4", come i precedenti 2 e 3, può essere acquistato nella sede di Pro Natura in via Pastrengo 13, Torino. Il "Quaderno 1" è esaurito.

Fermate la centrale e la conca nel Po a Torino

Per anni si è discusso a Torino di un progetto per la costruzione di una centrale idroelettrica nel Po, all'altezza del Parco Michelotti, con annessa "conca" di navigazione per consentire il passaggio dei battelli dal ponte della Gran Madre alla confluenza fra Po e Stura. Ferma l'opposizione di tante Associazioni fra le quali Pro Natura Torino.

Ora sembra che il progetto si fermi. Infatti l'Assessore Claudio Lubatti ha risposto a una interrogazione nel corso del Consiglio comunale di lunedì 15 febbraio concludendo: *Dopo alcune richieste di integrazione al progetto, nell'incontro del 9 febbraio 2016, il concessionario ha preannunciato l'intenzione di non procedere con la progettazione e la realizzazione delle opere per l'aumento dei costi di realizzazione degli interventi strutturali (spostamento centrale in alveo) rispetto all'offerta presentata in fase di gara, aumento che porta a essere diseconomico l'intervento.*

Nucleare, basta con la finta disattivazione

Il convegno sulla *"Disattivazione degli impianti nucleari piemontesi e la gestione dei rifiuti radioattivi"*, organizzato dalla Regione Piemonte lo scorso 28 gennaio, è stata l'occasione per ribadire tutta la contrarietà del mondo ambientalista alla attuale gestione del nucleare pregresso, di cui oltre il novanta percento della radioattività è collocato proprio in Piemonte.

Abbiamo chiesto conto pubblicamente delle ragioni per le quali Sogin, ormai in carica da dodici anni, non ha ancora quasi neppure iniziato ciò che è già da tempo autorizzata a realizzare, ma si è concentrata solo sui nuovi depositi "provvisori".

A nostro parere, se ci tiene a realizzare i depositi provvisori, significa che non crede nella realizzazione del Deposito nazionale! Purtroppo sappiamo che "in Italia nulla è stabile fuorché il provvisorio", come insegnava Giuseppe Prezzolini, e proprio per questo non possiamo acconsentire a rendere stabile il rischio dovuto alle attuali collocazioni del tutto improprie, rischio che potrebbe invece essere grandemente ridotto con la collocazione dei rifiuti radioattivi in un sito meno pericoloso.

E non deve acconsentirlo la Regione Piemonte, che ha invece appena approvato una Variante al Piano Regolatore di Saluggia che è un vero e proprio scendiletto per Sogin e per gli altri esercenti del nucleare.

Oltretutto gli attuali progetti di Sogin confliggono con la stessa definizione di disattivazione, in quanto non assicurano la liberazione del sito da ogni vincolo radiologico.

Ci chiediamo perché al Convegno organizzato dalla Regione lo scorso 28 gennaio, e ai Tavoli di Trasparenza che Pro Natura e Legambiente sperano che si continuino a tenere, non sia stata assicurata la partecipazione dei Ministeri, per permettere così di richiamare il Governo alle sue responsabilità, tutte previste dalle leggi vigenti, italiane e comunitarie.

La prima di queste responsabilità governative è emanare un appropriato Programma Nazionale, che doveva essere fatto per legge entro il 2014, e cambiare il Piano industriale di Sogin: non più assurdi depositi locali che mantengono la radioattività nei luoghi più a rischio, ma un deposito nazionale realizzato nel sito oggettivamente meno inidoneo, in modo da ridurre il più possibile il rischio di eventuali incidenti o atti terroristici o bellici.

Nell'attesa della discussione e dell'emanazione del Programma e della individuazione del Deposito nazionale; Sogin si deve limitare a realizzare tutto quello che è già stato da tempo autorizzato ma che non ha mai neppure iniziato.

Pro Natura del Vercellese

ALIMENTAZIONE VEGETARIANA PER SALUTE E AMBIENTE

Margherita Meneghin, medico specialista in Scienza dell'Alimentazione e consigliere di Pro Natura Torino, è a disposizione per dare consulenza gratuita a chi desidera informazioni sull'alimentazione vegetariana, o vuole diventare vegetariano. Questo servizio è riservato ai soci di tutte le associazioni aderenti a Pro Natura Piemonte. Gli incontri si tengono presso la sede di via Pastrengo 13, Torino. Occorre prenotare telefonando direttamente al n. 338 7345558 oppure via mail: marghmen@alice.it.

Sostenibilità urbana

Da alcuni anni esiste a Cuneo il Forum della Mobilità, di cui Pro Natura Cuneo fa parte, con lo scopo di favorire un trasporto più sostenibile nella città proprio per ridurre l'inquinamento atmosferico che, anche se non raggiunge i livelli dei grandi centri urbani, è comunque un problema.
La Conferenza di Parigi ha dato una forte spinta verso la "sostenibilità urbana" che rappresenta uno degli aspetti più concreti della lotta ai cambiamenti climatici. Si prevede, infatti, che nel 2050 il 70% della popolazione vivrà nelle città e attualmente la maggior parte delle emissioni proviene direttamente dall'ambiente urbano (75% secondo le stime dell'UNEP, l'United Nations Environment Programme).
Oggi si sa che la causa principale dell'impatto sul clima delle città, indipendentemente da qualsiasi altro fattore, è rappresentato dai trasporti. Da oltre un secolo stiamo usando esclusivamente mezzi alimentati a combustibili fossili ed abbiamo fortemente incentivato l'uso dell'auto privata in contesti urbani resi, spesso, invivibili per la forte congestione di mezzi. Occorre rapidamente cambiare politica, anche nelle piccole città, favorendo scelte nuove come il *car sharing,* il *car pooling* e il *bike sharing*. Tutto ciò richiederà del tempo, perché, oltre a cambiare la mentalità delle persone, occorre modificare le infrastrutture cittadine per rendere sicuri gli spostamenti in bicicletta o a piedi. Ma se non si incomincia fin da subito ad organizzare le proprie città nell'ottica di questa indispensabile trasformazione, a nulla serviranno le decisioni prese a Parigi.
Soluzioni alternative all'uso di motori a combustibili fossili esistono e non fanno parte dei sogni utopici di qualcuno. Basta pensare alle vetture elettriche o ad idrogeno, che però richiedono adeguate infrastrutture per ricaricarle (per questo bisogna organizzarsi velocemente). Una via promettente è anche quella dei biocarburanti prodotti localmente da rifiuti agroalimentari o zootecnici, non con mais o altri cereali sottratti all'alimentazione umana!
Esempi in giro per il mondo di città che stanno lavorando a energie libere dal fossile ce ne sono tante (Stoccolma, Oslo). Ciò che finora è mancato da noi è la volontà di affrontare questo problema.

Domenico Sanino

Scala Mercalli

Da sabato 27 febbraio 2016 è iniziata su RAI 3 la nuova edizione di "Scala Mercalli", costituita da sei puntate con dodici ore di trasmissioni televisive, con la presenza in studio di ospiti di alto livello e presentazione di documentari internazionali per comprendere l'urgenza dei problemi ambientali:
La abitudini che si devono abbandonare e ciò che sarebbe meglio fare se vogliamo salvare il nostro futuro: questo lo spirito della trasmissione.
Scrive Luca Mercalli: "*Guardare* Scala Mercalli *è un po' come votare: se rimarremo pochi la politica registrerà un segnale debole da parte della società e assegnerà ai temi ambientali un peso trascurabile; se saremo molti forse potremo cambiare le cose*". Per questo motivo ci auguriamo che la trasmissione venga seguita da un pubblico numeroso.

Salvare i piccoli negozi nei Comuni montani

In Piemonte, 81 Comuni non hanno un negozio. La desertificazione commerciale è in crescita: erano 78 nel 2014, 77 nel 2013, 79 nel 2012. Salvare i negozi sotto casa, nei piccoli Comuni e nei centri delle aree montane, è una necessità. Uncem (Unione Nazionale Comuni Enti Montani) ha diffuso un documento, che pubblichiamo, per rilanciare lo slogan "Compra in valle, la Montagna vivrà", ideato alcuni anni fa dalla Camera di Commercio di Cuneo. Un impegno per i singoli e le comunità, un monito, una sfida sociale, culturale, economica e istituzionale.

Determinante per Uncem è difendere e valorizzare i negozi sotto casa, schiacciati dai supermercati e dai centri commerciali aperti dagli anni ottanta a oggi. Nei Comuni montani il negozio è un ancoraggio della comunità. Luogo di aggregazione prima ancora che di acquisto. Punto multifunzionale dove comprare alimentari, frutta, verdura, prosciutto e formaggi, biscotti e succhi di frutta, poi sigarette e giornali. Punto dove matura la comunità.
Eppure in Piemonte oltre 80 Comuni non hanno più un negozio. Duecento su 1.205 hanno solo un esercizio commerciale. Sono cioè a rischio desertificazione. "*Servono scelte politiche chiare, ma anche una diversa consapevolezza della comunità che vive su un territorio*", spiegano Paola Vercellotti e Marco Bussone, vicepresidenti di Uncem Piemonte. "*Stiamo spingendo Regione e Parlamento a varare leggi che individuino sgravi fiscali e minor carico burocratico per chi possiede un negozio in un Comune montano, per chi avvia un'attività nelle Terre Alte, per chi vuole potenziare una piccola impresa, per chi apre una partita iva. Devono poi essere incentivati i centri multifunzionali, negozi che vendono prodotti e allo stesso tempo svolgono dei servizi*". Ce ne sono già alcuni. Alimentari che hanno anche il dispensario farmaceutico, edicole che sono anche cartolerie e posta.
Ma bisogna fare di più. Vi è già una proposta di legge in Parlamento (dedicata ai piccoli Comuni e alla montagna), che vede come primo firmatario Enrico Borghi, presidente nazionale dell'Uncem; istituisce "*centri multifunzionali nei quali concentrare la fornitura di una pluralità di servizi, in materia ambientale, sociale, energetica, scolastica, postale, artigianale, turistica, commerciale, di comunicazione e sicurezza, nonché lo svolgimento di attività di volontariato e associazionismo culturale*".
Se è vero che nelle aree montane quando chiude una scuola chiude un Comune, quando chiude un negozio intere fasce di popolazione sono a rischio. "*Per questo da una parte deve essere favorito l'e-commerce, anche partendo dai negozi esistenti*, proseguono Vercellotti e Bussone, *dall'altra vi devono essere supporti economici pubblici per la consegna dei prodotti agli anziani, anche grazie alla rete di volontariato o al servizio civile. Porta a porta, come fatto alcuni anni fa da diverse Comunità montane, con costi progettuali bassissimi, ma altissimi livelli di efficienza e miglioramento della qualità della vita della terza età*".
Due facce della stessa medaglia.
Salvare i piccoli negozi nei Comuni di montagna passa dalla nuova consapevolezza e dalle scelte culturali di chi vive e frequenta la montagna. Un appello è utile. "*Chi sceglie la montagna per sciare, per una ciaspolata, per una giornata di relax, non si porti da casa panino, acqua, salame, formaggio*, scrive Uncem in una lettera aperta, *si fermi a comprarli nel negozio della piazza del paese. Si fermi e pensi al grande valore del suo gesto. Chi vive in montagna, si faccia due calcoli e scelga la dimensione sociale vera, l'esercizio di prossimità, che conosce benissimo sia per i prodotti che vende, sia per il proprietario che te li offre.* "Compra in valle, la Montagna vivrà" *deve essere vivo oggi. Scegliere il negozio sotto casa. Volergli bene. Chiedere anche che sia migliore, proporgli novità, opportunità, modernità, sorriso, accoglienza. Non avere paura di 'salvare' un negozio, un bar, un paese. Così, solo comprando in valle, la montagna vivrà*".

Alberi monumentali del Piemonte

La Regione Piemonte ha pubblicato l'elenco regionale degli alberi monumentali.
Ottantadue alberi o gruppi di piante, di 37 specie, catalogati in 48 Comuni. A Torino il primato con 13 esemplari.
Dall'impressionante castagno plurisecolare di otto metri di circonferenza nel comune di Giaglione all'olmo del Caucaso di Bra, al cedro dell'Himalaya di Biella: sono solo alcuni fra gli esemplari più spettacolari dell'elenco regionale degli alberi monumentali del Piemonte, approvato dalla Regione a fine 2015 e pubblicato sulla pagina web del Settore foreste.
"*Gli alberi monumentali sono un bene comune da tutelare per il loro valore naturalistico, paesaggistico e storico-culturale, ma anche un'opportunità di sviluppo turistico ed educativo*", ha detto l'assessore all'Ambiente della Regione Piemonte, Alberto Valmaggia. Si tratta di alberi catalogati per età, dimensioni, forma e per importanza culturale e paesaggistica.
L'elenco comprende 82 alberi o gruppi di piante localizzati in 48 Comuni, prevalentemente nel Torinese, Cuneese e Alessandrino. Il Comune con più alberi è Torino, con ben 13 esemplari classificati come monumentali. Seguono con tre ciascuno Biella, Cavallermaggiore, Cumiana, Fenestrelle, Oulx e Rivara.
Le specie interessate sono 37, delle quali 24 autoctone del Piemonte e 13 esotiche o varietà ornamentali. Tra queste ultime la più rappresentata è il platano, con 10 esemplari, poi l'ippocastano, con 7. Seguono la farnia, il cedro dell'Atlante, il larice, il faggio e il salice bianco, con 5 piante ciascuna.
La lista piemontese è parte dell'Elenco degli alberi monumentali d'Italia, previsto dalla normativa nazionale. Dallo scorso giugno la Regione ha chiesto a tutti i Comuni piemontesi la compilazione delle schede di segnalazione delle eventuali piante monumentali presenti nel proprio territorio. Ha quindi affidato all'Istituto per le Piante da Legno e l'Ambiente (Ipla SpA) il supporto tecnico, in particolare la verifica sul campo delle segnalazioni e la valutazione degli esemplari. L'elenco è consultabile alla pagina: www.regione.piemonte.it/foreste/tutela/monumentali.

Fondamentale ruolo della vigilanza ambientale

Pubblichiamo un documento inviato agli Amministratori e Funzionari della Città Metropolitana, ai sindaci dei comuni del Pinerolese da parte del Coordinamento "Noi nelle Alpi" di cui fanno parte le principali Associazioni ambientaliste piemontesi, fra le quali Pro Natura Piemonte.

Abbiamo avuto notizia che in questi giorni sta circolando tra gli amministratori delle valli pinerolesi un documento contenente dure critiche alle Guardie ecologiche della Città metropolitana (GEV).
Le associazioni riunite nel coordinamento regionale "Noi nelle Alpi", da tempo impegnate nella promozione di un turismo sostenibile in montagna e di pratiche sportive a basso impatto sull'ecosistema, ritengono necessario esprimere il proprio punto di vista su quanto espresso nel documento sopracitato.
Abbiamo sempre dimostrato, negli incontri pubblici come nei progetti da noi presentati, di non essere aprioristicamente "nemici" di quanti praticano il trial o altre forme di attività motoristica, né di volere l'esclusione totale di tale pratica nel territorio montano.
Riteniamo tuttavia che, proprio per la fragilità che caratterizza l'habitat delle valli ed i sedimi delle strade e sentieri che le percorrono, vadano poste regole precise alla loro fruizione con mezzi motorizzati in modo tale da non recare danno né ad altre utilizzazioni ludico sportive né alle attività economiche che vi hanno sede.
D'altro canto ci sembra che questi siano i principi ispiratori della Legge Regionale 32/82 "Norme per la conservazione del patrimonio naturale e dell'assetto ambientale" art. 11 e seguenti, principi poi nettamente ribaditi nella circolare esplicativa della Giunta Regionale del 29/03/2010.
La stessa legge indica poi come "*La vigilanza sull'osservanza della presente legge e l'accertamento delle violazioni relative sono affidati al personale del Corpo Forestale, alle guardie di caccia e pesca, agli agenti di polizia locale, urbana e rurale, ed alle guardie ecologiche volontarie.*
…I Comuni, le Province, le Comunità Montane dispongono, mediante il personale di cui al 1° comma, anche su segnalazione e denuncia presentata da Enti, Associazioni o da singoli cittadini che dichiarino la loro identità, immediati sopralluoghi e verifiche per pervenire all'accertamento di eventuali trasgressioni…
La Legge Regionale 32 negli scorsi anni è stata fatta oggetto di numerosi attacchi e tentativi di depotenziarne i contenuti, ma soprattutto è risultata assai poco rispettata, soprattutto per la difficoltà degli Enti preposti di esercitare un adeguato controllo sul vasto territorio collinare e montano, anche per la ormai cronica carenza di personale.
Non si contano i casi di violazione, i sentieri escursionistici (quando non le stesse pendici montane) rovinati dal passaggio di mezzi motorizzati, le strade per esbosco rese impercorribili, la totale assenza del controllo sull'inquinamento acustico di gare e circuiti, le aggressioni verbali e in qualche caso fisiche contro chi cercava di controllare.
Le GEV si sono trovate ad essere spesso vittime di questa situazione, chiamate a svolgere la propria attività, peraltro volontaria, in situazioni oggettivamente difficili e di isolamento. Certo non si può escludere qualche caso di eccesso di severità o qualche errore, ma non sono mai stati segnalati casi di aggressione da parte di GEV nei confronti di chicchessia mentre d'altro lato è sempre stato possibile il ricorso contro sanzioni ritenute ingiuste.
Siamo convinti che esistano gruppi di praticanti di trial, enduro, quad corretti, rispettosi dei limiti di velocità e dei tracciati consentiti, sinceramente appassionati della montagna e dei suoi panorami, così come d'altro lato esistono anche appassionati di mountain bike indisciplinati e pericolosi o escursionisti incuranti dei rifiuti che abbandonano.
Anche per questo abbiamo ripetutamente proposto che vengano aumentati i controlli, sanzionati severamente tutti i comportamenti dannosi e favorito invece, nel caso di mezzi motorizzati, un uso non frettoloso ed individuale di percorsi quali la strada dell'Assietta ed altre strade bianche.
Ci preoccupa perciò un documento che cerca di delegittimare una delle poche istituzioni che si impegna a far rispettare le regole e lo fa in assenza di altre forze di vigilanza.
Ci permettiamo infine di osservare come sia la realtà stessa (eventi climatici dannosi, sforamenti ripetuti dei parametri relativi all'inquinamento atmosferico, frane e dissesti idrogeologici) a porci di fronte alla necessità di comportamenti sempre più responsabili nei confronti del territorio.
Nella speranza che questo agire v irtuoso diventi frutto soprattutto di accresciuta coscienza civile, non ci sembra possibile per il momento, soprattutto da parte dei rappresentanti degli enti territoriali, rinunciare ai controlli o depotenziare vigilanza e attività sanzionatoria.

Pillole di alimentazione

Il pane quotidiano

Da qualche anno sembra diventato di moda fare il pane in casa (sarà per la pubblicità dei produttori di macchine per fare il pane?). Ho il ricordo netto di pazienti con problemi di obesità e di alimentazione incontrollata che, ignorando l'invito a correggere i propri errori a piccoli passi, arrivavano trionfanti a dirmi che avevano incominciato a fare il pane in casa.
Magari era più urgente sedersi a tavola e mangiare piano, preparare i legumi e la verdura per bene, fare attenzione a non comprare dolci o altri alimenti che inducono in tentazione.
Il pane è uno degli alimenti regolamentati dalla legge italiana (così come l'olio, il vino, il cioccolato), che prevede sia fatto di farina di frumento (di grano tenero, oppure di grano duro, oppure integrale), acqua, sale (che può anche non esserci), lievito. Quello così definito è pane comune. Se vengono aggiunti grassi (olio di oliva, burro, strutto) o altri ingredienti (fichi, olive, sesamo) diventa "pane speciale". Il pane in cassetta, e più in generale quello confezionato magari con nomi di fantasia, è di regola addizionato di alcol e grassi per mantenerlo morbido nel tempo (non consigliabile come sostituto del pane fresco, sia per gli ingredienti sia perchè si mastica di meno).
Le persone che fanno il pane in casa spesso dicono: "così so cosa ci metto dentro", come se il pane (e non le bibite, le merendine, le caramelle, i biscotti....) fosse l'alimento a maggior rischio di contraffazioni pericolose per la salute.
All'opposto, circolano miscele di farine, per fare il pane in casa appunto, con aggiunta di sale, zucchero, enzimi e ingredienti vari, allora tanto vale.
Il pane è un cibo tradizionale, tipico della dieta mediterranea, e non c'è motivo per non fidarsi del proprio panettiere, tenendo presente che il pane, sia venduto sfuso che pre-confezionato, deve essere etichettato (se non direttamente sullo scaffale, o sul sacchetto, almeno sul registro degli ingredienti a disposizione dei clienti). Comprare il pane comune, meglio ancora se integrale, è la scelta migliore. Se siamo attirati da alcuni pani speciali, ad esempio con le olive o con le noci o semi vari (ideali ad esempio per la prima colazione) dobbiamo solo tenere presente che possono essere più calorici del pane comune. Per fare il pane viene di regola usato il lievito di birra (*Saccharomyces Cerevisiae*, implicato anche nella produzione di birra e vino), più pratico della lievitazione ottenuta con la pasta madre, processo invece più complesso e dove sono presenti diversi tipi di lieviti e batteri: da un punto di vista della salute umana, vanno benissimo tutti e due. Occorre quindi sfatare la leggenda che "il lievito fa gonfiare la pancia", in particolare a persone con una fantomatica "intolleranza al lievito", del tutto priva di ogni fondamento scientifico. Per evitare di avere la pancia gonfia, occorre mangiare di meno e soprattutto più lentamente, e muoversi di più.
A questo proposito, prima delle feste natalizie, molto si è dibattuto anche sull'uso di carbone vegetale per far diventare il pane nero (come il carbone portato dalla Befana): si è poi definitivamente chiarito che l'uso di carbone vegetale è ammesso come colorante, non nel pane dove peraltro i coloranti non sono ammessi, ma in più generici "prodotti da forno" dove, per le basse concentrazioni, non possono essere comunque vantate le proprietà adsorbenti i gas intestinali proprie del carbone vegetale venduto in farmacia.
Quello che ha i titoli per essere definito pane, tanto o poco, fa giustamente parte della nostra alimentazione quotidiana.

Margherita Meneghin
medico specialista in Scienza dell'Alimentazione

ASSEMBLEA DEI SOCI DI PRO NATURA TORINO

Ricordiamo che, come pubblicato sul precedente numero di "Obiettivo ambiente" l'Assemblea dei Soci di Pro Natura Torino è convocata **sabato 19 marzo 2016** alle ore 14,30 in prima convocazione e **alle ore 15** in seconda convocazione, presso l'Educatorio della Provvidenza, in corso Trento 13, Torino.

È ammessa la partecipazione a mezzo di delega scritta rilasciata ad un altro socio, ma ciascun socio non potrà partecipare con più di tre deleghe. I partecipanti devono essere in regola con la quota associativa 2016. Soci o gruppi di soci potranno presentare candidature al Consiglio Direttivo entro venerdì 4 marzo 2016.

A Torino ora si privatizzano anche i parchi...

Con grande preoccupazione vediamo che anche a Torino si sta procedendo all'alienazione di vaste aree di proprietà pubblica destinate a parco, o già ospitanti parchi urbani consolidati, per sopperire alle necessità di bilancio. Mentre comprendiamo che anche soggetti privati collaborino alla gestione e alla fruizione di alcuni parchi cittadini, riteniamo che ciò non debba essere in conflitto con la loro salvaguardia e fruizione pubblica.

Un primo atto fu compiuto nel 2011 quando si procedette alla vendita alla Società Pentagramma (costituita da GEFIM e Cassa Depositi e Prestiti) della vasta area circostante il Palazzo del Lavoro, nel parco di Italia '61. Un'area ospitante circa 260 alberi per lo più d'alto fusto, ceduta al fine di consentire la realizzazione di parcheggi interrati finalizzati alla trasformazione dell'edificio in Centro Commerciale (per fortuna non ancora decollata).

In successione potremmo citare nel 2012 l'inserimento del Giardino Artiglieri da Montagna (di fronte al Palazzo di Giustizia) nel perimetro di una variante urbanistica finalizzata a costruire un Centro Commerciale e un Centro Congressi nell'area ex-Westinghouse Nebiolo, e soddisfare in questo modo il fabbisogno di posti auto previsti per legge, realizzando un parcheggio interrato multipiano sovrastato da verde su soletta. Il progetto non ancora ha visto la conclusione del suo iter, e speriamo che venga ripensato.

Nel 2014 il Consiglio Comunale di Torino, su proposta della Giunta, ha approvato un provvedimento definito "concessione per valorizzazione" dell'intero Parco Michelotti sulla sponda destra del Po, che dovrebbe ospitare un "bioparco", una sorta di "succursale" urbana dello "Zoom" di Cumiana. L'area, suddivisa in "fattorie didattiche" con specie esotiche, attività espositive e ludiche, verrà ceduta per la durata di 30 anni a un gruppo di privati operatori che dovrebbero trasformarla in una sorta di parco tematico, per il quale si dovrà pagare il biglietto per l'accesso (investimento previsto 15 milioni di euro!). Un parco pubblico già riqualificato negli anni Novanta, e presentato a suo tempo come prima realizzazione del Progetto Torino Città d'Acque, verrà ceduto in nome di presunte grandi ricadute turistiche e occupazionali sulla città. La convenzione non è ancora stata stipulata, ma l'intento dell'Amministrazione è purtroppo chiaro e non pare suscettibile di ripensamenti.

Nel frattempo sembra per fortuna decaduta l'idea di un "Parco Avventura" nello storico bosco del Monte dei Cappuccini, che avrebbe consegnato il parco a privati per attività ludiche e sportive.

Nello scorso mese di gennaio ha anche iniziato il suo percorso la procedura di alienazione di diversi immobili di proprietà della Regione Piemonte, in relazione con il trasferimento nel grattacielo in fase di ultimazione sull'area dell'ex-FIAT Avio in via Nizza, futura sede unica della Regione. Diversi edifici, tra cui la sede della Regione in piazza Castello, dovranno cambiare destinazione urbanistica per essere messi sul mercato.

Spicca tra questi immobili il complesso di Villa Gualino sulla collina di Torino, che secondo la variante urbanistica proposta passerà da servizi pubblici a servizi privati. Villa Gualino era già stata oggetto di una variante urbanistica negli anni Novanta, mirata a collocarvi soprattutto attività universitarie e di ricerca. Ma oltre al complesso architettonico, bell'esempio di architettura razionalista, verrà ceduto ai privati, dopo l'approvazione della variante urbanistica, anche il vasto parco che la circonda: non era aperto al pubblico ma avrebbe potuto costituire un anello di congiunzione ideale tra il parco di villa Abegg e il parco della Maddalena, attraverso la cosiddetta "Strada dei Boschi" recuperata e segnalata da Pro Natura Torino, in direzione di Torre Bert. Alienando con l'edificio anche il parco circostante si perde per sempre questa possibilità, che si sviluppava tutta attraverso proprietà pubbliche.

Nello scorso mese di gennaio è poi stato pubblicato l'Avviso Pubblico finalizzato a presentare "manifestazioni di interesse" per l'immobile di Villa Raby (villa e cascina), in strada Comunale di Revigliasco n. 338, con annesso un vasto parco di oltre 100.000 mq., di proprietà dell'Azienda Ospedaliera Molinette (Città della Salute), che rientrava nei beni delle ex-IPAB, destinati agli enti ospedalieri e già ritenuti "inalienabili".

Fin dagli anni Ottanta si auspicava che il parco, di alto valore naturalistico e paesaggistico, e ricco di testimonianze dell'ultima guerra (eccidio di Pian del Lot) venisse nelle disponibilità della Città, per un naturale ampliamento del Parco della Maddalena ad esso adiacente. Dopo tante aspettative, appelli e promesse (si veda "Obiettivo Ambiente" di aprile 2015), l'area viene posta in vendita, con una stima di oltre 1 milione e mezzo di euro: prevista a parco dal vigente Piano Regolatore, passerà così in mano a privati operatori.

Proseguendo in questo elenco aggiungiamo la preoccupazione, nostra e di altre associazioni ambientaliste, per il futuro dell'ex-Galoppatoio Militare del Meisino (147.000 mq), dismesso dal Demanio Militare e da poco trasmesso alla Città di Torino nel quadro del cosiddetto "federalismo demaniale". Sicuramente positivo il passaggio alla Città di un'area di grande pregio facente parte della Riserva Naturale Speciale della Confluenza, Sito di Interesse Comunitario, perché così si potrebbe procedere all'ampliamento del parco del Meisino. Il passaggio alla Città prevede però anche una "partnership" con soggetti privati, al momento ignoti, e lungo la recinzione del Galoppatoio sono da poco comparsi cartelli con l'indicazione "Proprietà Privata". Su questo desideriamo che si faccia chiarezza, come richiesto anche dal Presidente della Commissione Ambiente del Consiglio Comunale di Torino.

In questa ondata di "valorizzazioni" e alienazioni speriamo che non si giunga nuovamente a proporre di intaccare anche il parco dell'IPLA (parco Millerose) di proprietà della Regione Piemonte, come era stato ventilato un paio d'anni or sono.

Emilio Soave

Pro Natura Alessandria

Nella nuova cornice della sala "Gilda", sita in via Vochieri 91 ad Alessandria, si è tenuta lo scorso 19 gennaio la riunione di coordinamento provinciale dell'associazione "Pro Natura Alessandria - e.r.i.c.a. i due fiumi".

Piero Claudio Cavallari, referente per Pro Natura Piemonte della problematica rifiuti, ha relazionato sulla complessa situazione della raccolta/gestione e conferimento dei diversi tipi di rifiuti in Regione Piemonte, anche a causa di una nuova legge poco attenta alle esigenze di salute e territorio.

Sono state esaminate le attività svolte nel 2015 e da svolgere nel 2016, partendo dalla relazione del coordinatore uscente Pier Luigi Cavalchini. Sono state riprese le attività svolte in campo educativo e di educazione alla mondialità, in particolare grazie al nuovo contatto attivato con la sede nazionale dell'associazione "Docenti Senza Frontiere". Il bilancio complessivo delle attività si presenta in attivo con un fondo cassa che andrà a rimpinguare le attività previste per il nuovo anno.

Due progetti sono stati presentati a vari enti che potrebbero essere i possibili finanziatori.

Interessanti le comunicazioni portate dalla prof.ssa Laura Raiteri, riguardanti la sezione associata "La collina" di Gamalero. Molte realizzazioni di qualità nel bilancio dell'anno appena trascorso e la voglia di scommettere su nuove attività ancora più coinvolgenti per il 2016. Al centro sempre l'area del *parco dei frutti* con iniziative di giardinaggio e coltivazione dell'orto, il miglioramento della dotazione di piante e con nuovi spettacoli nell'arena del parco.

Per ultimo è intervenuto brevemente il prof. Giovanni Torchia, che, con la prof. Rebora rappresenterà l'altra sezione operativa, denominata "Valle Orba – Valle Scrivia".

Anche per loro un bilancio lusinghiero, soprattutto per quanto riguarda alcune "battaglie" storiche, come quella del "Terzo Valico ferroviario" Genova – Milano, le bonifiche dell'Ecolibarna di Serravalle e della discarica Cadano, oltre a varie altre brutture denunciate in questi anni.

La fascia centrale di Pro Natura Alessandria sarà rappresentata nel Direttivo da Giovannino Bergamo e Pier Luigi Cavalchini, oltre a Roberto Giordanelli come membro supplente.

Il prossimo incontro di coordinamento viene fissato per il 15 marzo. All'ordine del giorno il rinnovo degli organismi ai sensi dello Statuto, le Attività previste per il 2016 e le Varie.

Agli incontri possono partecipare, ovviamente, tutti gli iscritti interessati. Pertanto l'invito sarà esteso a tutti.

LE GITE PER I SOCI DI PRO NATURA TORINO

Domenica 3 aprile 2016: **Liguria, Albissola - Cogoleto**

Partenza alle ore 7 da corso Stati Uniti angolo corso Re Umberto per Albissola; facile passeggiata pianeggiante in riva al mare sul vecchio tracciato ferroviario. Durata totale 4,30 ore. Possibilità di sosta lungo tutto il percorso o giornata libera a Varazze o Albissola.

Pranzo al sacco e attrezzatura sportiva. Contributo di partecipazione € 28, (bus, assicurazione contro infortuni e mance). Iscrizioni in segreteria (via Pastrengo 13, Torino, tel. 011.5096618) dalle ore 15 di lunedì 14 marzo fino ad esaurimento dei posti.

Passeggiate sui sentieri collinari

Domenica 20 marzo 2016: **"**Camminata primaverile sulle colline di San Raffaele Cimena"**.** Proposta dal Gruppo Sentieri della Pro Loco di San Raffaele Cimena, con partenza alle ore 9,30 da San Raffaele Alto. Pranzo al sacco lungo il percorso; iscrizione alla partenza: 2 euro. Info: 011.9811409 (Giovanni), 011.9811215 (Antonio).

Sabato 26 marzo 2016: "a Villa Genero al Monte dei Cappuccini, con Pro Natura Torino". *Vedere riquadro nella pagina.*

Lunedì 28 marzo 2016: "Pasquetta all'Oasi Costa Suragni con L'Arca del Re Cit" L'associazione "L'Arca del Re Cit" (sinonimo dello scricciolo) organizza una camminata di circa 3 ore, sulle colline del Roero. Pranzo al sacco e attrezzatura da escursionismo; partenza ore 8 da Torino corso Stati Uniti angolo corso Re Umberto, con bus riservato. Prenotazione al 336.545611 entro giovedì 24 marzo; il costo del bus sarà suddiviso tra i partecipanti e comprende l'assicurazione.

Lunedì 28 marzo 2016: "Pasquetta a San Siro"**.** L'Associazione Trebea con la Pro Loco di Casalborgone e l'Associazione "Attorno alla Ro Verda", propone una passeggiata su percorsi di grande bellezza per giungere nei prati intorno all'antica Chiesa di S. Siro per un picnic. Ritrovo ore 11 alla rotonda (Piazza Cavour). Ore 12,45: pranzo al sacco con le musiche dei chitarristi Flavio e Riccardo. A Pasquetta i negozi ed il mercato di Casalborgone consentono di acquistare alimentari. Sarà predisposta la possibilità di grigliare, con legna e grill. Abbigliamento idoneo. In caso di pioggia il picnic è sospeso ma si farà la passeggiata. Info: 347.2615475 e 348.3118748.

Domenica 3 aprile 2016: "30° Passeggiata nel Verde con l'AVIS di San Mauro", autoguidata con mappa, a gruppi liberamente composti, lungo un percorso segreto attorno a Superga; Gara di osservazione e Concorso fotografico. Iscrizione obbligatoria entro le ore 18 di venerdì 1 aprile, con scelta dell'orario di partenza: un gruppo ogni 2 minuti tra le 8,30 e le 11; il luogo di partenza sarà comunicato all'iscrizione. Pranzo al sacco. Ristoro finale offerto dall'organizzazione; quota di partecipazione adulti (oltre 18 anni): 5 euro, da 12 a 17 anni: 2 euro, meno di 12 anni gratuita.
Info: 011.8221539, 011.8973745.

Domenica 3 aprile 2016: "Su e giù fra il Po e Superga, con visita guidata agli affreschi di Santa Maria in Pulcherada (San Mauro Torinese)"**.** Ritrovo ore 9 in Piazza Europa a San Mauro; percorso sino a Superga lungo il sentiero n. 65. Quota di partecipazione: 3 euro. Al termine: merenda sinoira facoltativa con spesa ripartita fra i partecipanti. Prenotazione: UET al Monte dei Cappuccini il venerdì precedente o Alberto, 335.475.931.

Sabato 9 aprile 2016: "4 Passi da Pecetto a Celle e Trofarello, con Pro Natura Torino". *Vedere riquadro nella pagina.*

Domenica 10 aprile 2016: "Andar per Erbe", in collaborazione con l'associazione Bric Tour. Ore 14,30: appuntamento in piazza Sagna a Revigliasco di Moncalieri. Passeggiata in ambienti con piante spontanee commestibili. Informazioni sulle principali aromatiche e consigli per coltivarle. In caso di pioggia incontro teorico nella sede della Pro loco con campioni di piante. Ore 17,30: sorseggiando una tisana e qualche dolcetto saranno distribuite ricette per cucinare le piante. Costo: euro 5 per gli adulti, gratuito per ogni bambino fino a 8 anni accompagnato da un adulto. Prenotazione telefonica: 011.8131220; 366.7803006: 333.7470181

Domenica 10 aprile 2016: "Camminata delle Erbe a Brozolo". Gli Amici dei Sentieri di Brozolo ed il Comune organizzano la passeggiata tra le colline, accompagnati dalla dott.ssa Marta Ferrero alla scoperta delle erbe spontanee ed al loro utilizzo. Partenza: ore 9,30 da Piazza Radicati, rientro previsto per le 12,30; aperitivo finale. Quota: 3 euro. Info: 342.0000896.

QUATTRO PASSI

Sabato 26 marzo 2016: **da Villa Genero al Monte dei Cappuccini**

Passeggiata di circa 2 ore e 4,5 km. Ritrovo alle ore 14 al capolinea del bus Vigo in corso San Maurizio angolo via Bava.

Contributo di partecipazione: 3 euro, comprensivi di assicurazione contro infortuni. Prenotazione telefonica obbligatoria: 011.5096618 (ore 14-19) entro le ore 18 di venerdì 25 marzo.

Sabato 9 aprile 2016: **da Pecetto a Celle e Trofarello**

Passeggiata in collina, probabilmente tra i ciliegi in fiore, di circa 1,45 ore e 4,5 km. Ritrovo alle ore 14 al capolinea del bus 70 in corso San Maurizio angolo via Bava.

Contributo di partecipazione: 3 euro, comprensivi di assicurazione contro infortuni. Munirsi di 1 biglietto bus suburbano per il ritorno. Scarpe adeguate a strade di campagna. Prenotazione telefonica obbligatoria: 011.5096618 (ore 14-19) entro le ore 18 di venerdì 8 aprile.

Domenica 17 aprile 2016: **al Parco della Maddalena e Festa a Cascina Bert**

Ritrovo: ore 9 in piazza Zara, lato Ponte Balbis. Percorso n. 14, Strada della Viassa, passaggio a Pian del Lot per ricordare le vittime dell'eccidio commesso in questo luogo e salita al Parco della Maddalena. Discesa a Cascina Bert dove verrà offerto un aperitivo.

Pranzo al sacco. Al pomeriggio musiche e danze e intrattenimenti vari. Ritorno a piazza Zara (ore 18 circa) lungo il Sentiero dei Parchi (percorso n. 16) e lungo il Po. Ai partecipanti verrà offerta una pubblicazione di Pro Natura Torino. Informazioni: 011.5096618. Quota di iscrizione e assicurazione: 3 euro alla partenza.

Recensioni

Italia Nostra
Per il Parco naturale del Fiume Sesia, monumento da salvare
Edizioni Italia Nostra, 2015
pag. 110, s.i.p.

Questa interessante pubblicazione fa parte delle iniziative per i sessant'anni di Italia Nostra e raccoglie, insieme a nuovi contributi, una selezione delle relazioni, con eventuali aggiornamenti, di due convegni svolti in merito nel 2006 e 2014.
La proposta è della salvaguardia del Sesia, *via d'acqua e corridoio ecologico,* e le sue fasce rivierasche dalla sorgente, nei ghiacciai del Monte Rosa sotto la Punta Gnifetti, fino alla confluenza nel Po, all'altezza di Casale Monferrato, in collegamento con l'esistente Parco naturale dell' Alta Valsesia, istituito nel 1979. Costituirebbe elemento di continuità anche con varie altre aree protette, tra cui la Riserva naturale speciale del Sacro Monte di Varallo, la Riserva naturale speciale dell'Isolone di Oldenico, il Parco naturale delle Lame del Sesia, oltre naturalmente il Parco fluviale del Po (tratto vercellese-alessandrino) e dell'Orba.
L'Alta Valsesia ha subito negli ultimi decenni un forte impatto legato allo sviluppo turistico, con gli impianti sciistici sul Monte Rosa ed una crescita di infrastrutture e seconde case spesso non sufficientemente controllata. Inoltre sono presenti insediamenti industriali anche a ridosso del fiume. Da cui l'opportunità di tutelare il Sesia e le sue sponde ed il patrimonio storico identitario della valle.
Un testo ampiamente documentato sotto tutti gli aspetti, da quello normativo a quello storico, geografico, geologico, idrografico, architettonico, paesaggistico. Infine un'analisi appassionata del cambiamento del paesaggio agrario in pianura, negli ultimi cinquant'anni, e i risultati della campagna "monumenti da salvare" di Italia Nostra a partire dal 2003: *Sempre più convinti, come associazione di tutela, che l'istituzione di un parco sia un positivo volano dell'economia locale, contrasti nel caso specifico lo spopolamento della montagna, porti particolare attenzione all'assetto idrogeologico del territorio, favorisca l'agricoltura di qualità e la pastorizia, garantisca le biodiversità... e possa garantire la trasmissione delle qualità naturali e del costruito storico del territorio alle generazioni future.*

Rinnovare il sito di Pro Natura Torino

Il sito internet di Pro Natura Torino (torino.pro-natura.it) avrebbe bisogno di essere "rinfrescato", sul modello del sito della Federazione Nazionale (www.pro-natura.it), in modo da poter poi essere puntualmente aggiornato dalla segreteria. E' stata preventivata una spesa di circa 2000,00 euro: è perciò iniziata una raccolta fondi, confidando nella partecipazione di soci e amici. Come sempre, anche un piccolo contributo è importante. I versamenti possono essere fatti con bonifico bancario intestato a Pro Natura Torino, IBAN: IT46 Y033 5901 6001 0000 0115 526, causale: contributo per sito Internet; oppure direttamente in segreteria.

Per Cascina Bert

Ringraziamo soci e amici che continuano a contribuire generosamente alle spese relative ai lavori di sistemazione di Cascina Bert. Blotto Guido, € 25; Buratti Antonietta, € 7; Visintin Antonella, € 20; Serra Ivana, € 20; Maestri Rovera Catterina, € 10; Viterbo Mariella, € 20.

In ricordo di Nanni Salio

Per la profonda sollecitudine per la pace, attraverso la rigorosa pratica della nonviolenza.
Grati di poter ricordare e serbare gli insegnamenti, le idee condivise, i suggerimenti, i miti sorrisi, il vivace interesse per ciò che di positivo accade anche nei luoghi più lontani, l'attenta analisi del pensiero e dell'agire umano…

Giovanni Salio, detto Nanni (Torino, 24 dicembre 1943 – 1 febbraio 2016), è stato un ambientalista, pacifista e attivista della nonviolenza italiano. Si è occupato di ricerca, educazione e azione per la pace, ed è stato tra le voci più autorevoli della cultura nonviolenta in Italia.
Giovanni Salio si è appassionato fin da giovane all'antimilitarismo, aderendo a 19 anni al Movimento Antimilitarista Internazionale.
Negli anni '70 ha partecipato con altri attivisti del Movimento Internazionale di Riconciliazione e del Movimento nonviolento alle lotte per il riconoscimento dell'obiezione di coscienza al servizio militare.
Laureatosi in Fisica, diventò ricercatore nella facoltà dell'Università di Torino e cercò di coniugare i suoi studi all'impegno politico: erano infatti gli anni della guerra fredda e del pericolo dell'olocausto nucleare.
Nel 1982 aderì, insieme ad altri 800 scienziati tra cui l'amico Antonino Drago, alla nascita dell'Unione Scienziati Per Il Disarmo (USPID), che aveva l'obiettivo di fornire informazione e analisi sul controllo degli armamenti e il disarmo.
Nello stesso anno fondò a Torino, insieme a Domenico Sereno Regis, Franco Sgroi e Piercarlo Racca, un centro studi e documentazione per l'analisi delle azioni dirette nonviolente. Dopo la morte di Sereno Regis, nel gennaio 1984, il centro venne a lui dedicato e Salio ne diventò presidente, carica che ricoprì fino alla morte. Il Centro studi "Domenico Sereno Regis", diventato punto di riferimento per il mondo pacifista torinese, è dotato di biblioteca ed emeroteca specializzate su pace, ambiente e sviluppo e nel 2014 ha ottenuto il riconoscimento dalla Soprintendenza per i beni archivistici del Piemonte e Valle d'Aosta, di "Archivio di interesse storico particolarmente importante".
Nel 2012 il Centro Studi Sereno Regis ha acquistato e rimesso in funzione i locali che ospitarono, dal 1907, la prima sala cinematografica di Torino. È nato così Irenea, un luogo in cui il Centro propone attività inerenti il rapporto tra cinema e pace.
In seguito al consolidamento delle attività del Centro Studi Sereno Regis e all'acquisto dei locali presso cui venne adibita la nuova sede, Salio approfondì a livello teorico le attività di *Peace Research*.
Salio conobbe Johan Galtung, sociologo e matematico norvegese padre della *Peace Research*, nel 1982.
Quando Galtung fondò nel 1996 la rete *Transcend* per la trasformazione nonviolenta dei conflitti, Salio ne entrò a far parte come membro esperto, mettendo il Centro Studi Sereno Regis a disposizione per le attività italiane delle rete.
A partire da quell'incontro, le iniziative sulla *Peace Research* cui Salio partecipò si moltiplicarono: nel 1988 entrò a far parte della segreteria scientifica del "Progetto nazionale di ricerca sulla difesa popolare nonviolenta"; nel 2001 fece aderire il Centro Sereno Regis alla creazione del Centro Interateneo di Studi per la Pace (CISP) fondato dall'Università di Torino, dall'Università del Piemonte Orientale e dal Politecnico di Torino con la finalità di promuovere, coordinare e svolgere studi e ricerche sui temi della pace e della guerra; venne chiamato come docente, dal 2006 al 2007, al master internazionale di *peacekeeping* promosso dall'ONU e attivato dalla facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Torino; venne inoltre eletto, in qualità di membro esperto, dal 2008 al 2009, nel Comitato di consulenza per la difesa civile non armata e nonviolenta istituito dal Ministero della Solidarietà Sociale.
Varie istituzioni che si occupano della formazione degli obiettori di coscienza al servizio militare (Scuola di pace di Boves, Scuola di pace "Ernesto Balducci" di Torino, Università Internazionale delle Istituzioni dei Popoli per la Pace di Rovereto, Scuola di Formazione alla Protezione Civile della Regione Piemonte, Coordinamento Comasco per la Pace) lo coinvolsero nelle attività di docenza.

Testo tratto dalla pagina di Wikipedia dedicata a Giovanni Salio, curata da Paolo Macina, e completata poco prima della morte del nostro e vostro amico Nanni!-

Pro Natura si unisce al ricordo

Anni di collaborazione e amicizia con Nanni Salio e il rapporto continuo che unisce Pro Natura al Movimento nonviolento ci inducono a esprimere la nostra vicinanza alla famiglia e a tutti coloro che hanno collaborato e continueranno a lavorare nel suo ricordo e ci scusiamo se lo facciamo in questa pagina, che sempre viene riservata agli articoli e alle iniziative proposte dal Centro Sereno Regis sotto il titolo "Obiettivo nonviolenza".
Non sono necessarie altre parole per ricordare la figura di Nanni, ampiamente tratteggiata nella biografia pubblicata qui a fianco, ma il più bel ricordo lo hanno espresso tutti coloro che la sera dopo la scomparsa hanno gremito la Sala Poli di via Garibaldi 13, dove per oltre due ore si sono succeduti gli interventi, brevi ma sentiti, da parte di tanti amici, ai quali Pro Natura si associa.

"Guerra, pace e nonviolenza: 50 anni di storia e di impegno"

Questo il titolo del libro, edito dalle Paoline, che venerdì 11 dicembre 2015 è stato presentato al Centro Studi Sereno Regis di Torino nel corso di una serata organizzata dal Mir-Mn. Il libro è scritto da Paolo Candelari e Ilaria Ciriaci che nel corso degli anni si sono anche avvicendati nella presidenza del Movimento Internazionale della Riconciliazione. Il testo presenta un percorso storico dell'impegno che militanti del MIR e altri nonviolenti hanno svolto nei confronti della Chiesa Cattolica a partire dagli anni 60, cogliendo le opportunità di apertura che si andavano delineando sotto il papato di Giovanni XXIII, sollecitando prese di posizione a favore dell'obiezione di coscienza e del rifiuto della teoria della "guerra giusta".
Alcune cose importanti si sono ottenute, ma la via del ripudio della guerra (senza eccezioni) non è ancora stato raggiunto; questo non riguarda solo la Chiesa Cattolica, riguarda anche il Governo italiano per l'attuazione dell'art. 11 della nostra Costituzione.

ASSEMBLEA DI PRO NATURA NOVARA

A parziale modifica di quanto annunciato nello scorso numero di "Obiettivo ambiente" l'Assemblea di Pro Natura Novara convocata per il **sabato 12 marzo 2016**, ore 14 (prima convocazione) e ore 15 (seconda convocazione) si terrà presso l'Istituto Salesiano San Lorenzo in Novara, baluardo La Marmora, n. 14 (sala don Bosco, al terzo piano), a causa di mancanza di disponibilità della sede. Possibilità di parcheggio gratuito nel cortile (ingresso da viale Ferrucci 33).

CONFERENZE DI PRO NATURA CUNEO

Ecco i prossimi appuntamenti di Pro Natura Cuneo, che si terranno come sempre alle ore 21 al cinema Monviso, in via XX settembre, Cuneo:
Mercoledì 16 marzo 2016: Nanni Villani tratterà il tema "The beauty of life: i Pirenei da mare a mare", con immagini a colori.
Mercoledì 6 aprile 2016: Sandro Trucco presenterà una documentazione fotografica su "Luxor tra meraviglie e... solitudine".

PULIZIA AIUOLE CITTADINE

Un gruppo di soci di Pro Natura Cuneo ha deciso di collaborare con il Comune nel mantenimento del verde cittadino, purtroppo molto trascurato. Hanno iniziato dal Quartiere Cuneo 2, togliendo erbacce e rifiuti spesso abbandonati nelle aiuole. Chi volesse aggiungersi a questa piccola squadra di volontari è ben accolto.

L'ARCA DEL RE CIT

Segnaliamo i prossimi appuntamenti delle attività sociali de "L'Arca del Re Cit".
Lunedì 28 marzo 2016: "Pasquetta all'Oasi del Re Cit". Passeggiata di circa 3 oore su strade sterrate, sulle colline che circondano l'Oasi Costa Suragni, nata con lo scopo di ricreare un bosco di pianura.
Consueto incontro tra soci e amici che hanno contribuito alla realizzazione del progetto. Pranzo al sacco e attrezzatura sportiva.
Partenza con bus riservato alle ore 8 da corso Stati Uniti angolo corso Re Umberto, Torino.
Domenica 18 aprile 2016: "Parco Nazionale delle Cinque Terre". Visita di questo Parco in riva al mare, con possibile escursione su sentiero tra Vernazza e Manarola, in relazione con gli orari dei treni.
Pranzo al sacco e attrezzatura da escursionismo obbligatoria. *Partenza dalla Stazione di Porta Nuova.* L'ora e il costo del biglietto saranno comunicati al momento dell'iscrizione.
Info: Piero Gallo 336.545611.

PRO NATURA NOVARA

Segnaliamo le prossime iniziative di Pro Natura Novara.
Mercoledì 30 marzo 2016, alle ore 17, conferenza di Silvano Minuto: "Il complesso di Copernico: il nostro posto nell'Universo", presso la sala conferenze di Porta Mortara in via Monte San Gabriele 19/c, Novara.
Sabato 9 aprile 2016: escursione in Val Grande: "Acque, boschi e legna: come il torrente San Bernardino ha fatto ricco il borgo di Intra". Accompagna il socio Silvano Paracchini.
Per informazioni: il mercoledì ore 16.30-18 in via Monte San Gabriele 19/c, oppure Silvano Paracchini: 0321 461198.

CORSI DELL'ATA

Proseguono le iniziative dell'ATA (Associazione Tutela Ambiente).
Nel mese di aprile 2016, tutti i martedì dal 5 al 26, si terrà il **Corso di giardinaggio: dalla progettazione alla realizzazione**, consistente in quattro serate e una visita a un giardino in data da concordare, a cura dell'architetto paesaggista Veronica Buratto. Le lezioni si terranno in sede a Ciriè (via Triveri 4 - località Ricardesco), alle 20,30. Prenotazioni: Luana Rizzo (tel. 348 8802690, ore 19-21).
Nelle serate di giovedì 5, 12 e 19 maggio 2016 si terrà un corso sulle **Erbe selvatiche alimentari**. (*Fitoalimurgia, come nutrirsi di... niente*), consistente in tre lezioni teoriche e un'uscita pratica, con pranzo al sacco e merenda sinoira a chiusura del corso, con assaggio delle erbe raccolte e cucinate.
Il corso è a cura di Silvia Nepote Fus, erborista, raccoglitrice e coltivatrice, in collaborazione con l'associazione "La Burera" di Corio Canavese. Le lezioni teoriche si terranno alla Chiesa di Santa Croce di Corio (piazza della Chiesa 1) alle ore 20,30. L'uscita pratica sarà a Cudine (Osteria di Campagna) domenica 22 maggio. Iscrizioni: Fulvia Facchinetti (tel. 348 7845423).

Centro per la biodiversità nel Parco del Po torinese

Il Parco del Po e della Collina Torinese prosegue nella valorizzazione dell'area riqualificata delle Cave Germaire a Carmagnola e dell'annessa sala didattica concessa in uso al Parco nell'ambito del progetto di riqualificazione delle attività estrattive in corso nell'area, quali spazi per l'avvicinamento alla natura, fruibili dai cittadini, dalle scuole e dalle associazioni degli appassionati del mondo naturalistico.
"*Un nuovo impegno che conferma il lavoro e le attività per la natura e la biodiversità del fiume Po e del territorio circostante attuato con il sostegno delle associazioni di ricerca ed ambientali del territorio*" ha dichiarato il direttore del parco Ippolito Ostellino.
Già nel passato l'ente parco ha svolto in questo territorio con l'associazione Torino Birdwatching attività didattiche e di avvicinamento alla fruizione dell'area. Ora l'ente ha esteso l'utilizzo dell'area e della sala didattica anche ad altre associazioni e gruppi attivi in campo ornitologico e faunistico, al fine di creare un polo per il birdwatching, la ricerca ornitologica e la fotografia naturalistica. A questo scopo sarà presto stipulato un accordo fra l'ente parco, la società Cave Germaire e le associazioni EBN Italia, LIPU sezione di Torino, Il Bric, GPSO ed il Museo di Storia Naturale di Carmagnola, accordo finalizzato ad istituire, presso la sala didattica delle Cave Germaire, il centro naturalistico "Stop Over", dedicato alla promozione della cultura naturalistica e delle ricerche in campo ornitologico.
Le associazioni ed i soggetti che firmeranno l'accordo hanno deciso di iniziare subito la collaborazione, organizzando un calendario di attività che si svolgeranno nella sala didattica e nell'area rinaturalizzata di Cave Germaire.
Accogliamo con soddisfazione l'iniziativa che si affianca a un analogo ricupero, in funzione dal 1988, a cura di Pro Natura Carmagnola, nell'Oasi botanico-ricreativa del Ceretto, situata lungo la sponda sinistra del Po a cavallo tra i comuni di Carignano e Carmagnola, nelle cave del Gruppo Unicalcestruzzi. Attualmente l'Oasi è compresa nei territori dell'Ente Parco del Po.

"Gran Tour" al Parco del Po vercellese-alessandrino

Buon successo dell'iniziativa proposta dal Parco fluviale del Po e dell'Orba, che sabato 23 gennaio ha portato un nutrito gruppo di torinesi a visitare Valenza e Castelnuovo Scrivia, nell'ambito delle proposte di viaggio del catalogo *"Gran Tour: Il Piemonte ai tuoi piedi",* promosso dalla Regione Piemonte per far conoscere i tesori culturali, artistici e naturalistici del territorio regionale. L'itinerario "*Valenza e Castelnuovo Scrivia: arte e storia nelle terre di Po*", ha interessato due tra i più importanti centri del vasto comprensorio fluviale costituito dal Po e dalle confluenze col Tanaro e con la Scrivia.
Ai partecipanti è stato proposto, a Valenza, un percorso per conoscere gli originali ambienti, religiosi e civili, legati ad opere pie e congregazioni. Nel pomeriggio il gruppo si è spostato a Castelnuovo Scrivia. La giornata si è conclusa poi con la visita alla monumentale Chiesa di Sant'Ignazio, edificata nel 1600, dove si è potuto ammirare il "Cristo deposto", una scultura lignea del 1400 a grandezza naturale.
Gli appuntamenti di "*Gran Tour nelle terre del Po*" riprenderanno in primavera.

Pro Natura Notiziario
obiettivo ambiente

Organo delle Associazioni aderenti a Pro Natura Piemonte e alla Federazione nazionale Pro Natura.

Redatto presso:
Pro Natura Torino ONLUS
Via Pastrengo 13 - 10128 Torino
Tel. 011/50.96.618 - Fax 011/50.31.55
c.c.p. 22362107
Segreteria:
Dal lunedì al venerdì dalle 14 alle19.

e-mail: torino@pro-natura.it
Internet: torino.pro-natura.it

Registrazione del Trib. di Torino n. 2523 del 1-10-1975.

Gli articoli possono essere riprodotti citando la fonte.

Direttore responsabile ai sensi di legge: Valter Giuliano.

Direttore: Piero Belletti.

Redazione: Emilio Delmastro, Margherita Meneghin, Zaira Zafarana.

Stampa: AGB Srl - 10044 Pianezza (TO)

Finito di stampare il 22 Febbraio 2016